

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 9 Settembre 1911 - Anno XI. N. 36

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagine prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

VERBICARO

Ancora una volta la terra calabrese è stata bagnata di sangue; ancora una volta degli uomini hanno avuto dilaniate, squarciate le carni; ancora una volta la straziante voce chiederne pietosamente aiuto ha echeggiato per le valli dell'estrema regione d'Italia. E innanzi al macabro spettacolo di tante vittime — mai come oggi, con questo nome possiamo confondere tutti i poveri morti — i buoni, i generosi monarchici si sono commossi, si sono ricordati degli abitanti di quella plaga disgraziata per lanciar loro sul viso pallido per il dolore, l'insulto feroce, l'insulto crudele: la Calabria è la terra selvaggia, la terra della barbaria.

E le cronache dei grandi giornali, con lusso signorile di titoli da cartelloni di teatri d'ultimo ordine, hanno narrato: «La follia di Verbicaro, paese della Calabria — in un impeto di pazzia collettiva, determinato dalla paura della morte e dalla superstizione che il colera fosse dato dalle autorità per diminuire la popolazione — ha bruciato il Municipio assalita la caserma, inseguito il Sindaco, costretto un pretore a scappare per lunghe ore, fino a morire, assassinato un povero commesso di segreteria.

Barbari, feroci, gente perduta! Come tutto ciò è profondamente triste, come tutto ciò opprime, accascia perché vero! »

E gli uomini serenissimi della monarchia conclamano ed alta voce la necessità di una lezione esemplare ed invocano con audacia una condanna severa contro i violenti.

Ma si troveranno giudici capaci di gettare al dolore e alla tortura uomini sciagurati dall'anima turbata e malata per la superstizione ed il timore?

Perché, del resto, la folla ha bruciato, assassinato, incrudelito?

Verbicaro è un piccolo paese situato in alto, come un nido d'aquila, senza strade, senza acqua, senza i conforti della civiltà. Per arrivare dalla stazione al paese bisogna arrampicarsi per uno stretto e disagiabile sentiero, camminando cinque lunghe ore; l'unica fontana — la fontana della morte — sorge nel centro del paese ed è, così, assai facile ad essere inquinata; le case sono tutte cadenti per il terreno franoso.

In quel paese vivono cinquemila italiani analfabeti, rozzi, sporchetti, incapaci di sentire e di comprendere. È scoppiato il colera: le acque sono state inquinate; non c'è stata possibilità di isolare i colpiti, di seppellire i morti.

Anche nel 1854 era scoppiato il colera, le acque si erano inquinate, i colpiti non si erano potuti isolare, né i morti seppellire ed oggi, come allora, la folla è stata feroce; oggi, come allora, per la misera gente il colera è il veleno dato dal governo per diminuire le popolazioni; ecco oggi, come allora, la rivolta.

Che cosa dunque ha fatto la monarchia per migliorare le condizioni morali e materiali di quella povera gente?

Niente, niente, niente; ed osano parlare di ferocia e di barbarie!

I poveri sciagurati di Verbicaro possono rispondere: — siamo tali perché voi così ci avete voluto. L'Unità d'Italia ha servito, meravigliosamente, ai banchieri, ai creatori di trusts, agli azionisti delle compagnie che sfruttano le energie finanziarie, agli appaltatori, ai fornitori dell'esercito e della marina —; l'unità d'Italia ha servito, meravigliosamente, ad ingrassare gli alti papaveri delle amministrazioni dello stato; per tutti questi parassiti, sempre, ha trovato i fondi necessari; per migliorare le condizioni morali e materiali della terra di Calabria mai!

Le Vestali del bilancio hanno sempre gridato come oche ferite!

Che cosa ha fatto la monarchia per quella regione e per quella gente?

No, qualche cosa ha fatto, dice con una nota di sdegno la Parola Repubblicana di

Cosenza: ha protetto — per mezzo dei prefetti disonesti e dei giudici ladri — i sindacati, i consiglieri provinciali, i deputati capaci di tutte le furfanterie e di tutti i delitti.

Questa la folla, questi i due ed ecco perché il prete — l'eterno padrone — ha il dominio delle anime; ecco perché il prete — come narrano i giornali — nel momento della sciagura, ha potuto suonare le campane a stormo e i pazzi, i violenti hanno ammazzato, hanno bruciato.

Ah! non per questo dal fatale scoglio di Quarto salvava Giuseppe Garibaldi; non per questo i nostri eroi pugarono e i nostri martiri morirono.

Repubblicani d'Italia (ripetiamo l'invocazione e l'invettiva del giornale cosentino), ai monarchici che gridano, mostrando i poveri sciagurati di Verbicaro, dite la parola di maledizione e di bestemmia: repubblicani d'Italia, ai dominatori ripetete la frase biblica: Caino, che ne hai fatto di tuo fratello?

A RAVENNA

Consociazione Repubblicana Romagnola

Ai Comitati Circondariali
At Sodalesci Consociati,

L'otto Settembre prossimo, alle 4 pomeridiane i repubblicani di Ravenna inaugureranno la grandiosa CASA DEL POPOLO che è una magnifica testimonianza della forza delle organizzazioni politiche ed economiche ispirate e guidate dagli immortali principi di Giuseppe Mazzini.

Da tutte le città, da tutti i paesi, da tutte le ville della Romagna debbono convenire quel giorno i nostri compagni di fede, a manifestare solennemente che, di fronte agli avversari d'ogni specie e d'ogni colore, ostinati nella concezione retrograda degli ordinamenti politici e sociali o travisti da insani egoismi di classe e di categoria, il partito repubblicano romagnolo marcia come un sol uomo, baldo e sicuro, all'avanguardia del progresso civile ed economico, propugnatore di libertà e di eguaglianza e d'ogni più ardua riforma che non cancelli o non sovrapponga ma concili ed armonizzi, nei doveri reciproci, i diritti dell'individuo e quelli della collettività.

Noi pertanto invitiamo i duecentocinquanta sodalesci affiliati alla Consociazione Romagnola ad accorrere numerosi e compatti, con i fiammanti vessilli e le squillanti fanfare, l'otto Settembre in Ravenna, dove, sulla torre della CASA DEL POPOLO, planteremo l'immacolata bandiera rossa della Romagna repubblicana, simbolo delle battaglie di un passato glorioso e delle immancabili vittorie di un radioso avvenire.

Forlì, 30 Agosto 1911.

Da tutta Italia accorreranno i repubblicani a Ravenna, poiché non poteva, né doveva rimanere circoscritta alla sola nostra Romagna la bella cerimonia, in quanto che essa è il corollario di quella epica lotta che i repubblicani sostennero per difendere l'Ideale di Giuseppe Mazzini e per mantenere salda e ferma la compagine del partito.

Agli amici di Ravenna vada ora il nostro più fervido e augurale saluto, che significhi piena, incondizionata adesione alla loro vigorosa opera di educazione morale e civile.

Contro una svariata oste nemica, contro una santa alleanza di fazioni seppero essi combattere la battaglia vittoriosa; conservatori e democratici di tutte le scuole, di tutte le vioripiente clientele dovettero inchinarsi dinanzi alla realtà delle cose e dei fatti; soli contro tutti, non desiderosi di vincere, bensì di persuadere e di educare, i repubblicani di Ravenna rifiutarono sempre i facili successi, né commentarono mai le fatali vittorie conquistate.

Domani però la inaugurazione della Casa del Popolo costituirà per essi un conforto e per noi tutti una vigilia di preparazione:

Mirabelli e Comandini inaugureranno la casa: la loro oratoria, che sa i fremiti e le commozioni nobilissime, illustrerà e documenterà il valore del nostro programma nella riprova dei fatti.

Innocenzo Cappa — maestro di eleganze — inlinerà ancora una volta sulla nostra esperienza il cielo mazziniano.

Salvatore Barzilai parlerà del partito

nell'ora presente, disegnandone le tappe politiche.

Le feste, dunque, riusciranno quanto mai ammonitrici, poiché in esse palpita l'anima della nostra Romagna, ricca di gloria e di future conquiste, e costituiranno la maggiore, indubitabile affermazione italiana in questo cinquantenario di manifestazioni mendaci, dalle quali il nostro popolo è assente.

La MEDAGLIA offerta a COMANDINI dai Maestri d'Italia.

L'ON. BARZILAI. - *Adesso di buon grado alle meritate onoranze che si tributano all'amico carissimo e collega U. Comandini, a cui tanto deve la classe magistrale per il suo costante interessamento ai problemi scolastici.*

L'ON. TURATI. - *Sarò lieto e lusingato di associare il mio nome a quelli degli amici della colonia la cui simpatica testimonianza il giornale «La Scuola» intende raccogliere.*

L'ON. ORLANDO. - *«Fannoglio onore, e di ciò fanno bene». Fanno bene i maestri d'Italia e quanti hanno a cuore le sorti delle nostre scuole elementari e della cultura del popolo a onorare Ubaldo Comandini per l'opera sua: infaticabile opera di ordinamento, di entusiasmo, di tenacia. Al plauso degli altri si aggiunga anche il mio, amichevolmente cordiale.*

L'ON. CAMERA. - *Non sono amico politico dell'On. Comandini, ma sono suo amico personale e ne apprezzo tutte le virtù, compresa quella che ha fatto di lui un apostolo del problema scolastico in Italia, e perciò plaudo al pensiero felice del periodico «La Scuola» di Milano.*

L'ON. ENRICO FERRELLI. - *Di gran cuore le mando la mia adesione, alle meritate onoranze che «La Scuola» ha iniziato per l'efficace cooperazione del mio allievo ed amico U. Comandini alla soluzione del problema scolastico.*

Hanno pure aderito con belle parole gli Onorevoli Marangoni, Chiesa, Giulietti, Berenini, Murri, Amici, Canepa, Montemartini, Bonomi, Merlani, Bentini, Musatti, Beltrami, Cestani, Bianchi, Cannavina, Alessio, Bissolati, Fraccacreta, Bocconi, Valeri, Lembo.

La medaglia offerta a Ubaldo Comandini è il simbolo della sua opera e rappresenta le conquiste e i trionfi della scuola.

«Dritto nella figura, l'apostolo della educazione con la sinistra tiene appoggiato alla coscia il libro del sapere, e con la destra accompagna di un largo gesto l'espressione del labbro che... sola manca alla vitalità della figura.

Ed egli, l'apostolo, non vede il tardo frutto della sua paziente seminazione; getta il seme della novella vita nell'arido sole, né sa se la pietra lo isterilisce o l'uccello errando lo colga o la terra madre lo fecondi per le spighe future ».

Dietro a lui però stende le poderose ali la trionfante Civiltà del sapere al clangore nell'opre stupende e l'ignoranza fugge nello spavento dell'onta e della vergogna.

«All'ignoranza il sapere è molesto... L'opera dell'Apostolo della scuola è dunque rivolta alle generazioni nuove «che vanno addensandosi sempre più d'anno in anno nel vestibolo della patria» che è appunto la scuola.

E per la nuova religione civile che ha già i nuovi apostoli e i nuovi combattenti, l'arte sente il bisogno di rinnovare il rito antico, ed ecco, sul rovescio della medaglia, ancora il tripode etrusco coronato di fiori, con la fiamma votiva, preda di aromati, testimonianza nei secoli dell'imperitura fede nel genio di nostra stirpe.

Intorno al tripode, splende sull'oro la leggenda dettata da Giovanni Pascoli:

NEL FRONTE DELLA SCUOLA
RESTI IL NOME
CHE INCIDEMMO NELL'ORO
LO RIPETANO E LO CONSERVINO
SUL CUORE PIÙ ORO DELL'ORO
I FANGLI
ADDENSANDOSI SEMPRE PIÙ
D'ANNO IN ANNO
SUL LUMINOSO VESTIBOLO DELLA PATRIA
UBALDO COMANDINI
MCMXI
I MAESTRI ITALIANI.

Il baritono Formichi è giovane assai
vate: ottimo nel fraseggiare, efficace nel ge-
re, dotato di mezzi vocali pregevoli, può ri-
versi il *Sommo Sacerdote ideale*, poi che in
esta parte ingrata, che fu di scoglio a molti
andi baritoni, egli sa fare apprezzare la sua
ce nobilissima.

Corretto *Abimelech* ed *Ebreo* il basso Preve; medioeri i comprimari; assai ammirata la *mise en scène* e la disposizione delle masse, dovuta ai Francioli, il quale ha pure istruito il corpo di ballo, che riscuote approvazioni. A questo proposito è doveroso ricordare la signorina Ghezzi, elegante e valorosa danzatrice, che rende benissimo il carattere sacro dei ballabili nel terzo atto.

Non ho ancora detto delle masse corali ed orchestrali: esse hanno tanta importanza nell'opera del Saint-Saëns, ed hanno così efficacemente contribuito all'ottima riuscita dello spettacolo, che le ho lasciate per ultime, in omaggio all'antico detto latino: *duleis in fundo*.

I cori sono stati mirabili: non solo per sicurezza, per intonazione, per fusione, ma anche per il colorito, per il calore che essi infondono alla frase. Ed è merito grande del maestro Venturi l'aver saputo in pochi giorni espletare il suo difficile compito; così che gli furono tributati giustamente gli applausi di coloro che lo vollero al proseno, insieme con gli artisti e con il maestro Rodolfo Ferrari.

Quest'ultimo, che fu il primo direttore di *Sansone* in Italia, sa far risaltare con tanta abilità i pregi della musica del Saint-Saëns, che io non credo si trovino da noi altri maestri che possano competere, almeno in quest'opera, con lui. L'orchestra — composta di elementi valorosissimi — ha coadiuvato benissimo il suo direttore, ed in pochi giorni ci ha offerto una esecuzione assai fina, armonica ed ispirata a nobili criteri artistici.

Constatando il magnifico successo di *Sansone* e *Dalila*, sia lecito rinnovare l'augurio che già esprimevamo: non si perda la consuetudine di questi spettacoli degni delle più importanti scene del mondo; e Rodolfo Ferrari sia ancora tra noi, gli anni venturi, duce e maestro impareggiabile.

Ed ora, sarebbe obbligo ammainare ai lettori la cronaca della *primera*. Mi si permetta di esser breve: quasi direi telegrafico.

Il *Comune* era affollato di pubblico elegante ed eletto. Regnava vivissima attesa per la rappresentazione. Si notavano gli inviati straordinari dei giornali, qualche personalità del mondo artistico.

Quando il maestro Saint-Saëns entra nel palco a lui destinato, lo accoglie una ovazione grandiosa, che si rinnova all'apparire del maestro Ferrari.

È ascoltata con attenzione l'introduzione a sipario calato. Mormorii di approvazione interrompono il coro fino alla sortita di *Sansone*. Il Calleja suscita coll'ultima frase una ovazione entusiastica. E' spesso interrotto da approvazioni il baritono Formichi. La Frascani (*Dalila*) è applaudita calorosamente. Al calar della tela, ovazioni al maestro Saint-Saëns, al maestro Ferrari e agli artisti.

Il successo aumenta al secondo atto. La Frascani e il Formichi cantano magnificamente il duetto *Dalila-Sacerdote*. Le approvazioni diventano più fervide durante il duetto d'amore. Quando il velario cala, nuove ovazioni calorosissime di tutto il pubblico.

Nel terzo atto è ammirata la *mise en scène*. Seguiti con particolare interesse lo schermo dei filistei per l'eroe, le danze sacre e l'ultima invocazione disperata di Sansone che il Calleja dice benissimo e con voce potente.

Il pubblico, in piedi, applaude incessantemente l'autore, il maestro Ferrari, gli interpreti, e vuole salutare alla ribalta il maestro Venturi che ha istruito le masse corali, e il coreografo Francioli.

Il successo, non che diminuire, è aumentato nelle rappresentazioni seguenti, che hanno attirato molto pubblico e numerosi forestieri. Per la settimana ventura si annunciano le prime serate d'onore.

f. c.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Riporto L. 860.92

FORMIGNANO — Fratti Agostino per rivendite giornali, salutando l'on. Comandini	> 0,50
WEHRDEN — Giunchi Tullio salutando il battagliero "Popolano,"	> 0,50
OBERLON — I componenti il locale Circolo Pietro Turchi coreccambiando i saluti all'amico Orioli Aristide	> 2,—
S. GIORGIO — Dr. Zignani pagando l'abbonamento	> 1,—
OTTINGEN — I soci del Circolo «I doveri dell'Uomo» di Linaro salutano l'autore di «Turpinide Pretna»	> 8,—

continua L. 867.92

Nuovo Negozio di Manifatture

Il Signor **Sintoni Giuseppe** ha aperto in Piazza Vittorio Emanuele N. 81 un nuovo **Negozio di Manifatture** con un ricco e svariato assortimento di stoffe da uomo e da donna di ogni qualità a prezzi mitissimi.

S'invita la cittadinanza a visitare detto negozio.

Mentre ancora osavamo sperare che la forte fibra avrebbe avuto ragione del male, che da lungo tempo ne travagliava la cara esistenza, la falce inesorabile della morte invece colpiva giorni sono

ANGELO GUIDI

Lo sposo, il padre affettuoso ed amoroso; il soldato umile, ma tenace che fino dai più giovani anni aveva dedicato tutto se stesso al trionfo dell'ideale repubblicano; il cittadino che seppe disimpegnare con onestà e rettitudine tante delicate funzioni nelle Amministrazioni Pubbliche e nel Partito, lascia nella costernazione la desolata famiglia e largo rimpianto fra gli amici, poichè egli era amato e stimato da tutti.

Oggi noi, che lo conoscevamo intimamente e potevamo apprezzarne le doti dell'animo e del cuore, alla moglie, ai figli, ai parenti tutti esterniamo nuovamente i sensi del nostro cordoglio.

I funerali, in forma puramente civile, ebbero luogo martedì scorso: intervennero le rappresentanze del Municipio, della Congregazione di Carità, delle Associazioni politiche ed economiche repubblicane e numerosi amici. Al Cimitero, a nome dei compagni di fede, parlò l'avv. Cino Macrelli.

Convegni e feste

Domenica 17 corrente avrà luogo in Cesena il *Convegno dei Redattori e Collaboratori della «Romagna»* la Rivista fondata e diretta dall'amico prof. Gaetano Gasperoni, cui si deve la rifioritura degli studi storici ed artistici sulla nostra regione.

Moltissime sono le adesioni giunte fino ad oggi: notiamo fra le altre quelle del prof. Falletti, dell'università di Bologna; dell'on. Comandini; del dott. Trovanelli; del prof. Serra, Grilli, De Mario, Franciosi, Garzanti, Grigioni; dell'avv. Cino Macrelli.

Nel prossimo numero ci occuperemo più a lungo dell'avvenimento, che assurge a grande importanza per la nostra città non solo, ma per tutta la nostra Romagna.

Nello stesso giorno si terrà a Bertinoro il *Congresso fra i Consiglieri e già impiegati dei Comuni e delle Opere Pie di Cesena, Bertinoro e Forlimpopoli*.

Ecco il programma che si espletterà in quella occasione:

Ore 9. — Ricevimento in Municipio dei consiglieri dei Comuni, Congregazioni di Carità, opere pie e rispettivi impiegati delle città di Cesena e di Forlimpopoli.

Ore 10. Inaugurazione al TEATRO NOVELLI del Congresso.

Saranno discussi i seguenti temi:

1. Doveri dei Comuni nella applicazione della legge scolastica;
2. Trasformazione delle Confraternite religiose a beneficio dei poveri.
3. Interessi comuni fra i tre paesi di Cesena, Forlimpopoli e Bertinoro.

Ore 12,30. — Banchetto fra i Congressisti: quota individuale L. 4.

Ore 15. — Ricevimento della Musica Cittadina del Subb. A. Saffi di Cesena, diretta dall'Egregio Maestro Edoardo Prisco.

Ore 15,30. — Grandi corse a fantino. Premi in danaro ai vincitori.

Ore 18. — Servizio delle musiche di Cesena e Bertinoro.

Ore 21. — Recita al Teatro Novelli data dalla Filodrammatica Cosenate.

Il giorno 24 Settembre prossimo avrà luogo in Cesena la *inaugurazione della Bandiera sociale del Circolo Unione Repubblicana Pietro Turchi*.

Il programma preparato, per l'occasione nelle sue linee generali, dalla Commissione è il seguente:

Ore 9. — Ricevimento e Convegno delle rappresentanze dei Circoli Giovanili nella sede sociale di via Mazzini.

Ore 14. — Ricevimento delle altre rappresentanze.

Ore 16. — Corteo dalla sede di via Mazzini alla sede estiva di Porta Cavallotti.

Ore 17. — Inaugurazione della bandiera.

Ore 18. Ballo popolare.

Ore 21. — Trattenimento famigliare nei locali di Via Mazzini.

Estrazione di una lotteria: 1.° premio L. 100; 2.° premio L. 50.

Il dott. Giuseppe Pavirani a proposito degli articoli scritti dal Popolano e dall'avv. Lenti per il noto manifestino anonimo, ha creduto bene di replicare a mezzo di lettera. Poichè il giornale si trova già composto, rimandiamo al numero prossimo due righe di risposta.

CRONACA CITTADINA.

Il maestro Saint-Saëns a Cesena. — Al maestro Saint-Saëns, all'indomani della prima rappresentazione, è stato offerto un banchetto, di circa cinquanta coperti, nella sala del *Leon d'Oro*. Tra gli intervenuti: il senatore Finali, il sotto prefetto cav. Di Giorgio, il sindaco ing. Angeli, il colonnello cav. Anichini, altre autorità locali; inoltre, il maestro Ferrari e la signora, la signora Burzio, la signorina Frascani, il tenore Calleja, il baritone Formichi, il basso Preve, il maestro Venturi, il prof. Gironi e molti di cui ci sfugge il nome.

Allo *champagne*, il sindaco Angeli a nome della cittadinanza ringraziò il maestro Saint-Saëns per avere onorata la città nostra con la sua presenza; ricordò la tradizione ininterrotta di spettacoli ispirati a criteri di arte vera che accoppiano la nobiltà del godimento estetico alla nobiltà dello scopo benefico; e mandò, opportunamente, un saluto agli organizzatori benemeriti di questi spettacoli, Egidio Ravaglia e Ruggero Verità. Conchiuse, dopo aver ricordato con simpatia e gratitudine gli artisti presenti, invitando a bere per la fratellanza del popolo francese e del popolo italiano.

Prese quindi la parola il comm. Ramoni per ringraziare il maestro Saint-Saëns gli artisti e la cittadinanza, a nome dell'istituto per gli orfani dei militari, a beneficio del quale è la stagione presente, nella sua veste di presidente quel comitato.

Rispose a tutti applauditissimo il maestro Saint-Saëns, in francese, ringraziando il Sindaco della ospitalità ricevuta, di cui serberà grato ricordo, rammentando che l'Italia è la gran madre degli enti latini, e che la Francia ha appreso dal popolo nostro le arti belle, non esclusa la musica; e levando il bicchiere all'amicizia ed alla unione delle nazioni sorelle.

Martedì scorso, alle ore 4 del pomeriggio, il maestro Saint-Saëns è partito da Cesena diretto a Torino, ove sosterrà qualche ora, per proseguire poi verso Parigi. Il grande compositore fu salutato con ovazioni entusiasticamente da una folla numerosissima; alle autorità che erano ad ossequiarlo volle esprimere ancora una volta la sua soddisfazione vivissima, agli artisti il suo compiacimento.

A lui, che sarà sempre ricordato a Cesena con vivo affetto e gratitudine, vada il nostro saluto, fervido e riconoscente.

Igiene: i giornali di Cesena si sforzano *pour cause*, a rilevare che il Municipio non ha voluto prendere i provvedimenti necessari per la tutela della salute pubblica. Noi sappiamo invece che prima cura degli amministratori, appena le notizie del morto si fecero sentire, fu di ordinare una completa disinfezione della città; dovunque si passi, nelle vie e nelle piazze anche più remote, si notano subito i segni dell'opera energica e previdente del Comune il quale ha saputo ricorrere a tutti i mezzi profilattici suggeriti dalla scienza per combattere o meglio per prevenire la epidemia olerica. Riformato l'ufficio di igiene, distribuite abbondanti sostanze di disinfezione, provveduto alla sistemazione dei pozzi neri, il Comune ha inoltre pensato anche alle frazioni di campagna, premunendolo contro ogni possibile contagio.

Ha poi pubblicato il manifesto seguente per tranquillizzare la popolazione:

È a cognizione della Amministrazione che si sono sparse e si vanno spargendo voci di allarme intorno alle condizioni sanitarie del nostro Comune.

Fondamento a queste voci è il fatto che l'Amministrazione si è trovata nella necessità di far ricoverare nel Lazzeretto persone sospette di essere colpite dal colera e quelli che li avevano avvicinati.

La popolazione deve comprendere che il ricovero, nel Lazzeretto, dei casi sospetti è in certe contingenze un dovere, perchè l'estendersi dei morbi diffusi si impedisce coll'isolamento dei colpiti e che sarebbe grave colpa trascurare questa misura precauzionale.

Noi possiamo assicurare che nessuno dei ricoverati è affetto da colera e che, fino ad ora, nessun caso di questo morbo si è presentato nel nostro comune.

L'Amministrazione ha preso tutte le disposizioni, che la scienza e la pratica suggeriscono, per prevenire, e reprimere occorrendo, la diffusione olerica, e nutre fiducia di trovare sussidio nella sua opera da parte dei cittadini, ai quali dà affidamento che, se anche qui dovesse presentarsi il morbo, nulla sarebbe celato delle reali condizioni della salute pubblica, convinta che la sincerità è un dovere ed è il miglior presidio contro le voci esagerate e false.

E dire che chi fa la voce grossa oggi è la conservatoria cesenate, che ieri, colpendo con un ricorso il bilancio del Comune, invocava la cancellazione di spesa che si riferivano appunto alla tutela della igiene pubblica!

Gare aviatorie. — Il *Resto del Carlino* in omaggio al *"Petit Journal"*, che preparò il glorioso raid aviatore Parigi-Roma, ha organizzato un grande raid aereo franco-italiano sul percorso Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, per i giorni 17-18-19-20 settembre corrente. Hanno già inviato la loro iscrizione gli aviatori *Gaubert*, che ha un apparecchio *Wright*; *Frey*, il reduce valoroso ma sfor-

tunato del raid Parigi-Roma; *Le Lasseur*, che monta un *Blériot*; *Deroy*; *Manisero*, che spera per quell'epoca di essere completamente guarito dalle ferite riportate nella caduta fatta pochi giorni or sono a Rimini; ed altri aviatori italiani e francesi.

Nei paesi attraverso i quali passeranno gli arditi conquistatori dell'aria si sono già costituiti degli appositi Comitati per sorvegliare le linee di percorso, preparare le segnalazioni e prestare tutte quelle cure che fossero del caso durante il passaggio.

Il nostro Sindaco, all'uopo interessato, martedì scorso invitava nella residenza municipale un numeroso stuolo di appassionati allo sport e, nel mentre si costituivano in Comitato, gli intervenuti (fra i quali notiamo il Colonnello cav. Anichini, il Sottoprefetto, il cav. Stefaneli, l'avv. Nori, l'avv. Macrelli, i sigg. Mazzotti ecc.) nominavano un sottocomitato esecutivo composto come appresso:

Ing. Uniade Belletti, Pres. — dott. Cino Mori v. Pres. — Luigi Urtolero — Umberto Calzolari — Vittorio Verità, membri — Federico Comandini, Segr. — Alberto Tani v. Seg.

Frattanto preghiamo coloro che possiedono biciclette, motocicli e automobili a voler mettersi a disposizione del Sottocomitato, per facilitarne in tal modo il compito che gli incombe.

Tentato Suicidio. — Giovedì mattina circa alle 10 antimeridiane, nella nostra Cattedrale, la signorina Sprega, per ragioni non ancora accertate, tentava suicidarsi con un colpo di rivoltella diretto alla tempia.

Ma il proiettile, fortunatamente, andò a colpire invece la spalla destra della Sprega.

Accorsi al colpo alcuni cittadini, portarono la ferita alla *Farmacia nuova*, dove i dottori Venturoli e Della Massa prodigarono alla ferita le cure del caso. Dopo di che, la signorina Sprega — ormai dichiarata fuori pericolo — è stata portata nella sua abitazione.

CARLO AMADUCCI ger. zesp.

RINGRAZIAMENTO

ELVIRA MUCCIOLI ved. GUIDI e figli riconoscenti ringraziavano i rappresentanti del Municipio, la Società di M. Soccorso, i soci del Circolo A. Saffi, la Consociazione Repubblicana, l'avv. Cino Macrelli, la famiglia Luperti di Cremona, la Musica Donizzetti e il Corpo Pompieri, per le dimostrazioni di affettuoso compianto tributate alla memoria del loro caro

ANGELO GUIDI

Ringraziano pure gli Egregi sanitari Prof. Archimede Mischi e Dott. Cino Mori, per le assidue ed amorevoli cure prestate lungo il corso della penosa malattia, e tutte quelle persone che resero le estreme onoranze al caro Defunto.

Questo pubblico ringraziamento serve a riparare a qualunque omissione in cui la vedova addoloratissima potesse essere incorsa verso persone che le inviarono parole di conforto.

DICHIARAZIONE.

Essendosi diffusa fra i miei amici dei Circoli repubblicani di *Celtinordio*, *Rio dell'Eremo* e *Aquarola* la voce infondata, ch'io abbia fatto e ancora faccia parte del *Consorzio fra i proprietari di macchine, aderenti all'Agraria*; dichiaro essere assolutamente falsa tale asserzione e sfido chiunque a provare il contrario, poichè io non possiedo alcuna macchina, nè potrei quindi o in nome mio o in nome anche di altri essere iscritto al suddetto Consorzio.

Carlo Carl.

Liquidazione

Costretto lasciare libero per il 15 ottobre prossimo il negozio da me tenuto in affitto, liquido subito merce — macchinario — mobilio ivi esistenti di Cartoleria e legatoria a prezzi ribassatissimi.

GIUSEPPE ZIGNANI

DERNIER CHIC

La **nettezza** e la **disinfezione** della bocca sono specialmente indispensabili in tempo di epidemia. L'asepsi della bocca preerva dalle infezioni. E perciò fate uso esclusivamente dei dentifici ossigenati marca *Muse* superiori a tutti gli altri.



Si vendono dalla Profumeria del Sig. A. Fosch vicino al Duomo,



Macchine **Singer** per cucire **UNICO NEGOZIO**

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

CESENA

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis 

Corso Umberto I. N. 10

Grande Lotteria Nazionale Italiana

A FAVORE

delle Esposizioni Internazionali
di ROMA e TORINO

AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA

Il Sig. ACHILLE CUPPINI ha incassato
le L. 150.000 del 1.° premio della 1.° Estraz.™

Chi sarà il vincitore del 1.° Premio di
Ottobre pure di L. 150.000 e quello di 1.500.000
e degli altri che saranno estratti il 15 Gen-
naio 1912 ?

Pochi sono i biglietti rimasti, che con-
corrono a tutte le estrazioni, e quindi ai
grandi premi di 1.500.000 - 150.000 - 120.000
49.500 - 30.000 ecc. I premi sono tutti pagati
in contanti senza alcuna ritenuta.

Premi di approssimazione ai primi tre
estratti di ogni estrazione. Ogni biglietto
costa L. 3 - ed è divisibile in terzi.

Gli ultimi fortunati biglietti sono ancora
in vendita presso la Banca d'Italia in Roma.
(Servizio Lotteria) e presso tutte le sue sedi
e succursali, presso il Banco di Napoli,
Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italia-
na, Banco di Roma, Credito Italiano, So-
cietà Bancaria Italiana, presso tutte le prin-
cipali Banche, Banchieri, Cambia valute,
Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

In CESENA presso:

Gaetano Biasini
COMMISSIONARIO - LIBRARIO

Corso Mazzini N. 15.

"Alimento completo per bambini
a base di ottimo latte delle
Alpi, supplisce l'insufficienza
del latte materno e facilita
lo svezzamento."

NESTLE
FARINA LATTEA

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
PELLE



Prima della cura



Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor
RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della
pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura
meravigliosa:

*Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della
barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.*

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male,
come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero
buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è propor-
zionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RI-
CHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito
alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distri-
buito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere
egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

la Reale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.

In Cesena:
presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI FIRENZE



Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile
depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È indicatissimo in primavera, ottimo in autunno Benefico sempre.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi e croniche, le Malattie Croniche, i Catari dello
stomaco e degli intestini, l'infiammazione, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gotici, le
malattie dei bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idroclasi, le infezioni del sangue ecc.
+ i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. + Eccita l'appetito, sti-
mola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior
stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

OFFICINA MECCANICA

F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour - CESENA - Borgo Cavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI

IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.
Specialità in lavori al Tornio.